

parte settentrionale e centrale, le quali appartengono all'eocene medio e medio-superiore e sono costituite da terreni calcareo-marnosi. Esse sono così distribuite sull'isola: nella parte più settentrionale, nel tratto fra Punta Grotta e Punta Prestenizze, si riscontra un sottile lembo che corre nella direzione dell'asse maggiore dell'isola; un altro, un po' più largo, si trova presso alla stanza S. Biagio su quella sporgenza che a mo' di penisola si protende nel Carnaro, fra la valle Grande ed il Vallone di Cherso; il terzo lembo eocenico, calcareo-marnoso, il maggiore per estensione, è compreso fra il dirupo di Smergo e la valle Crustizza e stacca completamente, dal resto dell'isola, quel non marcato sollevamento che largo si protende verso il Carnarolo e poi scompare sotto il livello marino formando il canale della Corsia.

Nella parte centrale dell'isola, sono ancora da menzionare due sottilissime strisce che si incontrano nel tratto posto a NE del lago di Urana (Vrana); di queste l'una giace a mezzogiorno del monte S. Michele (197 m.), l'altra sul versante orientale del monte Prisca (429 m.), ambedue nei pressi della località di Aquilonia (Orlez).

Questi lembi calcareo-marnosi, che si riscontrano qua e là isolati, per la loro distribuzione topografica e direzione, sono gli avanzi di quell'ampia zona dell'Istria, appartenente all'eocene medio e superiore, che restringendosi si prolunga fino al monte Maggiore e da qui, diminuendo il suo livello altimetrico, piega per raggiungere Draga di Lovrana; essi ne rappresentano la continuazione.

Riesce assai difficile il distinguere la formazione eocenica dalla cretacea, perchè esse si presentano litologicamente quasi uguali; però, oltre che dai fossili che lo caratterizzano, l'eocene è riconoscibile anche dalla superficie scheggiata che presenta il suolo in seguito alla maggiore erodibilità del calcare eocenico. È da notare però che questi terreni eocenici, in quanto occupano nell'isola una superficie assai ristretta ed in conseguenza della natura assolutamente calcarea della roccia, influiscono assai relativamente sulle condizioni del suolo.

Il cretaceo, al quale appartiene l'isola, mancante di veri depositi metalliferi, ha invece permesso la formazione